

Uffici per le Sezioni del C.A.I.  
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,  
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,  
Bavono, Gozzano, Lodi, Varese,  
Flor di Rocca, Milano, F.A.  
L.C. Milano, G.A.M. Milano,  
S.A.M. Monza

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C.O. Poste 3/1777

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Via Plinio, 70 - MILANO (480)  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie separate e libri di presenza  
Via Borromeo 11, presso Edsardo Colombo (primo piano) - Telefono 40.76.84

**PUBBLICITÀ:** - Prezzi della inserzioni, avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ "L'ESPRESSO" - Sede di Milano  
Via Biancamano 17 - Telefoni: 02/291.2.3.4.5 - 02/291.3.4.5.6

## La Spedizione «Nepal '63» Per celebrare il Centenario il C. A. I. di Bergamo offre una scuola a Rava

Mentre si scrivono queste note, la Spedizione Nepal '63, alle quali farò solo un'ampia relazione sommaria dei componenti la spedizione, si giunge notizia che il Capo della stessa, Gen. Lino Andreotti, con tre compagni sono giunti il 17 novembre a Kathmandu, che gli altri tre sono giunti il giorno successivo. La partenza da Kathmandu era fissata per il 12 novembre e infine che il loro arrivo all'aeroporto di Caselle Torinese era previsto per la sera del 15 novembre.

Riassumiamo i fatti salienti di quest'impresa, eccezionale per le enormi difficoltà incontrate e superate con tenacia e forza d'animo veramente ammirevoli.

Il 14 settembre i componenti la Spedizione giunsero a Kathmandu, dopo aver portato a buon fine lunghe operazioni doganali e superate con grande pazienza le complesse pratiche burocratiche.

Occorsero diversi giorni a Kathmandu per organizzare la partenza per il campo base: trattative con le guide locali e col capi che dovevano guidare i portatori; accordi con le autorità sia per i movimenti che per l'assegnazione dell'ufficiale dell'Esercito nepalese che doveva fare parte della Spedizione.

Il 27 settembre il Capo della spedizione telegrafò alla Sezione di Kathmandu a Parigi per la grande avventura: Lino Andreotti. Un telegramma giunse lo stesso giorno dal giornalista Dott. Grigili e «La Stampa» che fa parte della spedizione. In forma: Oggi 6 ottobre siamo arrivati a Kathmandu. Per il momento saremo al Campo Base.

E' opportuno precisare che le corrispondenze spedite dal campo-base giungono a Kathmandu dopo 7-8 giorni, dovendo percorrere circa 100 km. in terreno molto accidentato e che per la quasi totalità si deve effettuare a piedi.

Il 17 ottobre giunge alla Sezione del Capo spedizione questo telegramma: «Piazzale primo Campo - Salute generale ottima - Andreotti». Pure il 17 ottobre giunge a «La Stampa», da Grigili un dispaccio che precisava: «Raggiunto Campo base 7 ottobre; iniziata esplorazione Livings; altri due campi posti a quota 4850 e 5000; occorrono complessivamente cinque campi; bisogna superare terribile sovraccarico per giungere in cresta uni-

Il 22 ottobre il Presidente della Sezione con sua lettera ringraziò l'Ambasciatore di Nepal e l'Ambasciatore di Italia per il rimpatrio delle salme. Il 22 ottobre giunge al Presidente Generale Ratti il seguente cablogramma dalla Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi.

«Avuto ieri conferma italiana dell'arrivo a Kathmandu del 1963» addetto militare. «Firmato Carzara». Il 22 ottobre il giornalista Grigili ha inviato alla Sezione il seguente telegramma: «Prossimo smontaggio campi essi torneranno Kath-

mandu primi novembre. Leggere nepalesi impedivano trasporto salme. Osservazioni impossibili. Segue lettera Grigili».

Nell'attesa che giungano le lettere con notizie più dettagliate, il Presidente si è tenuto continuamente in contatto con la redazione «La Stampa» per avere tempestivamente conoscenza di nuovi dispacci e comunicazioni alle famiglie che avevano telefonato assicurando le famiglie Rossi e Volante sul sicuro arrivo dei loro congiunti impegnati nell'impresa. Con frequenti telefonate assicurava le famiglie Rossi e Volante sul sicuro arrivo dei loro congiunti impegnati nell'impresa.

Il 22 ottobre il Presidente Ratti inviava all'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi il seguente cablogramma: «Ricevuto vostro cablogramma relativo anche nome famiglie Rossi e Volante vostra generoso interessamento prego sia particolarmente esaminata questione rimpatrio salme rimpatrio salmi».

Il 27 ottobre dall'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi giungeva al Presidente il seguente cablogramma: «Addetto militare rientrato da Kathmandu con particolare relazione giornalista Grigili che trasmette via aerea. Riferisce che causa distanze tra campo base e Kathmandu non mancano comunicazioni non attendibili. Gen. Ratti è già giunto a Kathmandu. Pregio il compiacimento, urgentemente condizioni membri spedizione e decisioni messe a disposizione Gen. Ratti».

Lo stesso mattino del 27 ottobre il Presidente decide di parlare per telefono col dott. Grigili, che da un dispaccio giunto al giornale «La Stampa» risulta ritornato a Kathmandu; la linea per il Nepal è però a disposizione del servizio di Roma solo dalle ore 11 alle 12,50 di ogni giorno e il Presidente prenota una comunicazione telefonica col Dott. Grigili all'Hotel Royal di Kathmandu per le ore 11 di martedì 22 ottobre.

Il mattino del 22 ottobre ad attendere il collegamento telefonico giungono alla Sezione della Sezione il vicepresidente e diversi membri del Consiglio, e alcuni parenti dei caduti.

Per un guasto nella linea tra Nuova Delhi e Kathmandu la comunicazione viene commessa in linea, per concessione speciale delle dirzioni telefoniche, alle ore 13. Non è possibile sentire direttamente la voce del Dott. Grigili; i capiservizi telefonici di Roma, Bombay e Nuova Delhi fanno da ponte; alle domande del Presidente il giornalista Grigili comunica: «Gli altri componenti della spedizione stanno bene, l'attività delle punte avanzate per raggiungere il Livings continua, i tempi di salita saranno quelli come effettuato il trasporto delle salme». Il Presidente ringrazia loro gli auguri di successo, nel ricordo dell'olocausto dei due amici.

Dall'Ambasciatore del Nepal a Roma il 21 ottobre è giunto alla Sezione il seguente cablogramma: «Profondamente commosso per l'accidentale morte del Sig. Rossi Giorgio e del Dott. Volante Cesare. Prego trasmettere nostre condoglianze per la perdita alle famiglie. Incantato d'Affari Ambasciata Nepal».

Il 25 ottobre il Presidente Ratti inviava all'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi il seguente cablogramma: «Ricevuto vostro cablogramma relativo anche nome famiglie Rossi e Volante vostra generoso interessamento prego sia particolarmente esaminata questione rimpatrio salme rimpatrio salmi».

Il 27 ottobre dall'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi giungeva al Presidente il seguente cablogramma: «Addetto militare rientrato da Kathmandu con particolare relazione giornalista Grigili che trasmette via aerea. Riferisce che causa distanze tra campo base e Kathmandu non mancano comunicazioni non attendibili. Gen. Ratti è già giunto a Kathmandu. Pregio il compiacimento, urgentemente condizioni membri spedizione e decisioni messe a disposizione Gen. Ratti».

Lo stesso mattino del 27 ottobre il Presidente decide di parlare per telefono col dott. Grigili, che da un dispaccio giunto al giornale «La Stampa» risulta ritornato a Kathmandu; la linea per il Nepal è però a disposizione del servizio di Roma solo dalle ore 11 alle 12,50 di ogni giorno e il Presidente prenota una comunicazione telefonica col Dott. Grigili all'Hotel Royal di Kathmandu per le ore 11 di martedì 22 ottobre.

Il mattino del 22 ottobre ad attendere il collegamento telefonico giungono alla Sezione della Sezione il vicepresidente e diversi membri del Consiglio, e alcuni parenti dei caduti.

Per un guasto nella linea tra Nuova Delhi e Kathmandu la comunicazione viene commessa in linea, per concessione speciale delle dirzioni telefoniche, alle ore 13. Non è possibile sentire direttamente la voce del Dott. Grigili; i capiservizi telefonici di Roma, Bombay e Nuova Delhi fanno da ponte; alle domande del Presidente il giornalista Grigili comunica: «Gli altri componenti della spedizione stanno bene, l'attività delle punte avanzate per raggiungere il Livings continua, i tempi di salita saranno quelli come effettuato il trasporto delle salme». Il Presidente ringrazia loro gli auguri di successo, nel ricordo dell'olocausto dei due amici.

Dall'Ambasciatore del Nepal a Roma il 21 ottobre è giunto alla Sezione il seguente cablogramma: «Profondamente commosso per l'accidentale morte del Sig. Rossi Giorgio e del Dott. Volante Cesare. Prego trasmettere nostre condoglianze per la perdita alle famiglie. Incantato d'Affari Ambasciata Nepal».

Il 25 ottobre il Presidente Ratti inviava all'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi il seguente cablogramma: «Ricevuto vostro cablogramma relativo anche nome famiglie Rossi e Volante vostra generoso interessamento prego sia particolarmente esaminata questione rimpatrio salme rimpatrio salmi».

Il 27 ottobre dall'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi giungeva al Presidente il seguente cablogramma: «Addetto militare rientrato da Kathmandu con particolare relazione giornalista Grigili che trasmette via aerea. Riferisce che causa distanze tra campo base e Kathmandu non mancano comunicazioni non attendibili. Gen. Ratti è già giunto a Kathmandu. Pregio il compiacimento, urgentemente condizioni membri spedizione e decisioni messe a disposizione Gen. Ratti».

Lo stesso mattino del 27 ottobre il Presidente decide di parlare per telefono col dott. Grigili, che da un dispaccio giunto al giornale «La Stampa» risulta ritornato a Kathmandu; la linea per il Nepal è però a disposizione del servizio di Roma solo dalle ore 11 alle 12,50 di ogni giorno e il Presidente prenota una comunicazione telefonica col Dott. Grigili all'Hotel Royal di Kathmandu per le ore 11 di martedì 22 ottobre.

Il mattino del 22 ottobre ad attendere il collegamento telefonico giungono alla Sezione della Sezione il vicepresidente e diversi membri del Consiglio, e alcuni parenti dei caduti.

Per un guasto nella linea tra Nuova Delhi e Kathmandu la comunicazione viene commessa in linea, per concessione speciale delle dirzioni telefoniche, alle ore 13. Non è possibile sentire direttamente la voce del Dott. Grigili; i capiservizi telefonici di Roma, Bombay e Nuova Delhi fanno da ponte; alle domande del Presidente il giornalista Grigili comunica: «Gli altri componenti della spedizione stanno bene, l'attività delle punte avanzate per raggiungere il Livings continua, i tempi di salita saranno quelli come effettuato il trasporto delle salme». Il Presidente ringrazia loro gli auguri di successo, nel ricordo dell'olocausto dei due amici.

Dall'Ambasciatore del Nepal a Roma il 21 ottobre è giunto alla Sezione il seguente cablogramma: «Profondamente commosso per l'accidentale morte del Sig. Rossi Giorgio e del Dott. Volante Cesare. Prego trasmettere nostre condoglianze per la perdita alle famiglie. Incantato d'Affari Ambasciata Nepal».

Finalità e spirito della donazione - Simbolica consegna delle chiavi a due piccoli alunni alla presenza dell'on. Bertinelli



La Scuola di Rava si presenta come un Rifugio alpino.

Dovuto a progetto dell'architetto Sandro Angeli, il nuovo edificio più richiamato un rifugio alpino. Costruito e arredato con criteri moderni, ma di un modernismo semplice, sobrio, funzionale che ben si inserisce nella natura alpina. L'edificio è stato progettato e costruito da due ingegneri di Caselle Torinese, i fratelli Bertinelli, intervenendo unitamente al vice-presidente Bazzoli Parasciotti. Con un di quei brevi ma brillanti e succosi discorsi dai quali sempre traspare una calda umanità, ha posto in evidenza il valore educativo e culturale della realizzazione. Rientra invece perfettamente nella spirito e nella tradizione che fanno del C.A.I. una lega non solo di atleti, ma anche di uomini socialmente impegnati.

Prima di procedere alla simbolica consegna delle chiavi, l'on. Nello Biaggi ha infine voluto complimentarsi con la sua volta con i dirigenti e i soci della Scuola di Rava. «Di tutte le manifestazioni - invoco non poche e tutte degne di lode - indotte per celebrare il Centenario del C.A.I., questa iniziativa, unica nel suo genere, ricca com'è di molti umanitari, ci sembra una delle più significative ed encomiabili, perché sta a dimostrare che il Club Alpino non è soltanto un'associazione di uomini che scalano montagne per soddisfare il loro spirito o la loro forza, ma è anche un sodalizio che si interessa ai problemi che la montagna presenta e sempre in maggior numero.

E, per dare a Cesare quel che è di Cesare, diciamo finalmente che questa magnifica iniziativa è interamente dovuta ai solerti dirigenti della Sezione bergamasca «Antonio Lucatelli», e ai suoi soci che hanno entusiasticamente e generosamente risposto alla sollecitazione. Va osservato che gli alpini bergamaschi, fedeli interpreti delle finalità più alte del Club Alpino, non sono nuovi ad iniziative del genere, tanto che oggi ben meritatamente si può dire che il Club Alpino di Caselle Torinese, in quanto considera la progettazione una proiezione della poesia della montagna, ha concesso al veicolo delle sue aspirazioni un'occasione di acquisizione della Società Lagazuoi. Ogni altra forma di manifestazione, seppur spontanea, non può essere considerata un'opera di promozione della montagna, se non è stata compiuta dal vice-capo della spedizione, Hirabayashi e dal capo degli sherpa, Pasang.

La politica sembra ora ripartirsi, e in alta sede, per la progettata funivia del Piccolo Lagazuoi, ritenuta utilissima.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

Un'occasione di promozione della montagna, se non è stata compiuta dal vice-capo della spedizione, Hirabayashi e dal capo degli sherpa, Pasang.

La politica sembra ora ripartirsi, e in alta sede, per la progettata funivia del Piccolo Lagazuoi, ritenuta utilissima.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

Un'occasione di promozione della montagna, se non è stata compiuta dal vice-capo della spedizione, Hirabayashi e dal capo degli sherpa, Pasang.

La politica sembra ora ripartirsi, e in alta sede, per la progettata funivia del Piccolo Lagazuoi, ritenuta utilissima.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

Un'occasione di promozione della montagna, se non è stata compiuta dal vice-capo della spedizione, Hirabayashi e dal capo degli sherpa, Pasang.

La politica sembra ora ripartirsi, e in alta sede, per la progettata funivia del Piccolo Lagazuoi, ritenuta utilissima.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

Un'occasione di promozione della montagna, se non è stata compiuta dal vice-capo della spedizione, Hirabayashi e dal capo degli sherpa, Pasang.

La politica sembra ora ripartirsi, e in alta sede, per la progettata funivia del Piccolo Lagazuoi, ritenuta utilissima.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

### CALZATURIFICIO

# Burtere

MILANO - VIA VITRUVIO, 7 (angolo VIA TADINO)  
CORSO BUENOS AIRES, 88 (LORETO)

## IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO IN MILANO di SCARPONI da SCI e dopo SCI

**NEI NUOVI MODELLI per UOMO - DONNA e BAMBINO**

**QUALITÀ E PREZZI ECCEZIONALI!**

**Sconti speciali alle società!**

### Guido Monzino cittadino onorario di Valtournanche

Per le sue benemerite in favore della popolazione e soprattutto delle guide alpine locali, l'Amministrazione comunale di Valtournanche ha nominato Guido Monzino di Milano suo cittadino onorario.

La cerimonia del conferimento dell'onorificata distinzione si svolgerà domenica 17 corrente sulla piazzetta della chiesa alla presenza di tutta la popolazione.

### L'«ALPINA FRIULANA» COMPIE NOVANT' ANNI

Salutiamo l'invito drappello di tutti, forti ed elti cavalieri della montagna, egli ha detto - Giusto onore a questi generosi testimoni della missione e della sovrana bellezza dell'idea, che tutti ci affratella nel C.A.I.

Il 25 ottobre si è svolto a Tolmezzo un convegno di alpini friulani che fanno capo alla Società alpina friulana (Sezione del C.A.I. di Udine).

Il presidente dott. Giobatta Spezzotti ha ricordato che mentre il C.A.I. celebra il centenario della sua fondazione, l'Alpina Friulana compie novant'anni. Fu appunto in Tolmezzo che nel 1873 si lanciò l'appello a coloro che amavano la montagna, creando il primo nucleo dell'associazione che tanto contribuì alla dolo alla conoscenza delle Alpi Carniche e Giulie.

Il dott. Spezzotti ha ricordato insieme all'opera dei dirigenti del C.A.I., quella della pattuglia dei pionieri friulani, con Giovanni Marinelli e il conte Giacomo di Brazzà che dall'esplosione della valle Raccolana passò a quella del Congo, dove una città porta il nome della sua famiglia.

Egli ha passato in rapida rassegna l'attività dei molti soci, da Luigi Pilato a Giovanni Hocke, da Cesare Manca, ad Arturo Perrucci, che fu uno dei pionieri alpini friulani, aperti alle moderne concezioni. Ha quindi ricordato i grandi rocciatori Giuseppe De Gasperi, Giuseppe Ferrigno, Riccardo Spinetti e Celso Gilberti.

### Week-ends in Valle d'Aosta (ON)

**«VIAGGI MARCO» S.p.A.**  
Piazza L. di Savoia 2 - Tel. 203.720 - 210.447

**COURMAYEUR - L. 8500**  
(escluso il periodo 20-12-1963 - 4-1-1964)

**GRESSONEY LA TRINITE - L. 8000**  
(escluso il periodo 20-12-1963 - 4-1-1964)

La nostra compagnia: 25 viaggi di sciata e sciolo e di sciolo, sciata e sciolo, in tutti gli itinerari.

Sciata e sciolo con marcia per sciolo e sciolo - Sciata e sciolo per Valle d'Aosta

### Combinazioni settimanali





